

CAMBI

I (a,b,c,d) Per secoli in tutte le piazze italiane hanno circolato centinaia di tipi di monete buone e cattive, imitate e false: la confusione era estrema, ma l'alternativa era la chiusura dei mercati. Per tenere la situazione sotto controllo già in epoca medievale si arrivò a produrre delle tariffe ufficiali a cui si doveva far riferimento per il cambio, e qui ne presentiamo due esempi, uno della signoria sforzesca, in cui vengono citati, fra l'altro, i classici ducati e fiorini d'oro, oltre ai fiorini d'argento e grossi; l'altro del Comune di Ascoli Piceno, contenente un piccolo campionario delle monete più frequenti sulla piazza: carlini e baiocchi papali, grossi fiorentini, bolognini, anconetani, cavalli napoletani, nonché torinesi di Francia.

Per chi doveva girare da una città all'altra era un bel guazzabuglio e così un vademecum, come il rotolo pergamaceo in basso, con tutti i principali cambi di monete italiane e non, diveniva parte essenziale del bagaglio di un mercante del '400. Ed inoltre si finiva, ancor più di oggi, col ricorre-

Infer sunt monete tam aures q̄ argenteae que apparent et
 expendunt̄ in ante q̄h̄ p̄p̄o infans amotus 1/2

Corona una expendit̄ in auro ad rom̄ p̄ L̄ m̄ iij

Ducatus et
 florens̄ una expendunt̄ us̄ ad rom̄ p̄ L̄

florens̄ de Bzno expendit̄ us̄ ad rom̄ p̄ xxx d̄m̄

florens̄ florent̄ sine malum̄ us̄ ad rom̄ p̄ xxx d̄

florens̄ molton̄ expendit̄ us̄ ad rom̄ p̄ xxx

grosus grossus fanē expendit̄ us̄ ad rom̄ p̄ lxx̄ xxj

Uranus monstreā cum̄ lra t̄ expendit̄ us̄
 ad rom̄ lxx̄ d̄m̄

Ducatus monstreā cum̄ fano et raba p̄p̄
 expendit̄ us̄ ad rom̄ lxx̄ d̄m̄

Et d̄ carlinus papalis currit et vlt̄ p̄ lxx̄ p̄d̄
 debent p̄ bon̄. Ita et d̄m̄ ducatum que ut
 fiant

1/2 q̄ or̄ flas florentin̄ carlini p̄ bon̄ quatuor
 et d̄m̄ xx̄

1/2 q̄ baiocchi expendunt̄ a Valera p̄ ut t̄me
 1/2 q̄ baiocchi exp̄ a d̄m̄ d̄ p̄mo carlini p̄
 et quibz baiocchi valent d̄m̄ viginti

1/2 q̄ Torinesi et cavallarij expendunt̄ p̄ ut rogo
 1/2 q̄ cavallarij viginti p̄ q̄z bon̄ et rogo
 a d̄m̄ cavallarij p̄ uno bon̄

1/2 q̄ Torinesi viginti expendunt̄ a Valera p̄mo
 carlini de rom̄ et quibz carlini d̄ rogo valent

Rotolo pergamaceo con testo in scrittura gotica, contenente tariffe di cambio di monete.

re alla figura professionale del cambiavalue – raffigurato nel quadretto lucchese – il quale, ovviamente, faceva un'ampia tara su tutta l'operazione (AS Como, 1420; AS Ascoli Piceno, 1483; AS L'Aquila, sec. XV; AS Lucca, sec. XX).

